Lunedì 30 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 102.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, *Necrologie, Dichiarazioni* e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 p. linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La relazione dell'on. Solimbergo sul bilancio degli esteri

Abbiamo ricevuto ieri la voluminosa relazione dell'on. Solimbergo sul bilancio degli esteri, che venne approvata sabato dalla Giunta generale del bilancio, senza varianti, e che sarà distribuita oggi alla Camera.

Comincia esponendo — in una rapida diligentissima sintesi storica dell'azione diplomatica del Ministero degli esteri — i principali tra i numerosi atti internazionali d'indole politica ed economica, conchiusi od iniziati nel periodo 1893-94.

La seconda parte è dedicata ai consolati ed *all'emigrazione*, che « sono due forme di estrinsecazione di una medesima attività, che non si possono scindere, nè considerare separatamente, perchè una è *complemento* dell'altra ».

La terza parte riguarda le scuole italiane all'estero, a proposito delle quali l'on. relatore deplora che quest'opera di civile *progresso*, cui « l'Italia deve volgere il pensiero e prestare amorevole cura », sia stata deteriorata dall'amministrazione Di Rudinì, mentre riebbe qualche impulso quando succedette al Ministero degli affari esteri l'on. Brin. « Coll'attuale Ministero le buone intenzioni e i propositi a vantaggio delle nostre scuole all'estero, permangono, e recano, come le circostanze consentono, nuovo vigore a questo organismo ».

La quarta parte, riguardante l'Africa, tratta le principali questioni economiche, politiche e geografiche dell'*Eritrea*. Il relatore sostiene la legittimità e la necessità dei nostri confini al Mareb, e si mostra convinto che l'Eritrea sarà *in tempo prossimo un campo adatto all'attività dei coloni italiani*.

Sono riuniti per la prima volta in questo bilancio tutti gli stanziamenti per la nostra Colonia.

***

Avremo in seguito occasione di spigolare qua e là in questa pregevolissima relazione dell'on. Solimbergo — specialmente nelle parti che si occupano della emigrazione, delle scuole all'estero, e della Colonia Eritrea — ma frattanto dobbiamo rallegrarci che un rappresentante del nostro Friuli rechi alla Camera ed al *Paese il frutto* tanto utile di uno studio diligente od assiduo su questioni importantissime, che toccano direttamente la vita econo*mica e politica della nazione*.

In parecchi giornali giuntici ieri ed oggi troviamo annunciata la relazione dell'on. Solimbergo come un lavoro di eccezionale importanza, e che esce dalla sfera ordinaria di simili lavori. Citiamo fra altri la *Tribuna*, il *Don Chisciotte*, la *Riforma*, la *Sera*, il *Resto del Carlino*, la *Gazzetta di Venezia*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Secolo XIX*.

PER IL PRIMO MAGGIO

In seguito alle relazioni dei prefetti, giunte al ministero dell'interno, si conferma la previsione che il primo maggio in tutte le provincie del Regno trascorrerà pacifico e tranquillo.

Una squadra inglese nell'Adriatico

Il *Popolo Romano* dice essere probabile, che nel prossimo maggio una numerosa squadra inglese risalga l'Adriatico visitando i porti italiani e facendo una sosta a Venezia.

Una proposta socialista al Senato americano

Il senatore Peffer ha presentato alla Camera Alta di Washington un progetto di legge secondo il quale nessun cittadino degli Stati Uniti potrebbe possedere più di cento acre di terreno.

Un'acre uguaglia circa 160 pertiche.

Di nuovo il terremoto in Grecia

Telegrafano da Atene che la nuova scossa di terremoto avvenuta venerdì sera alle ore nove fu terribile: essa fu più forte delle precedenti.

Accompagnata da tremendi boati, durò quindici secondi; tutte le case ondularono; precipitarono colonne, statue, cornicioni, capitelli, mobili, specchi, candelabri furono rovesciati al suolo.

Gli ateniesi fuggirono atterriti all'aperto.

Molte case sono rovinate e molte minacciano rovina.

Pare che l'Acropoli sia gravemente danneggiata.

Le rive del lago di Copaide si muovono continuamente.

Pare che questa catastrofe uguagli la prima; vi sarebbero altre centinaia di morti e di feriti, specialmente a Calcide e ad Atalanti.

L'anarchico Henry

è stato condannato a morte sabato dalle Assise della Senna. Egli accolse la sentenza ridendo e gridando: « Compagni, coraggio! Viva l'anarchia! Viva l'anarchia! »

Nè durante il processo, nè dopo la *condanna accadde alcun incidente*.

PREVISIONE DELL'ENTRATA 1894-95

Il ministro del tesoro, con nota di variazione presentata alla Camera, stabilisce nella entrata ordinaria effettiva per tasse di consumo nell'esercizio 1894-95 una diminuzione di lire 5,600,000, la quale riduce la previsione dell'entrata proveniente da quei cespiti da 384,400,000 lire a 378,800,000. Tale diminuzione è il risultato delle differenze seguenti che il ministro prevede nei prodotti dei vari cespiti delle tasse di consumo.

Lire 3,500,000 in più nelle tasse di fabbricazione e di vendita, per effetto della modificazione di tariffa alla tassa di vendita degli spiriti portata dall'ar*ticolo 8 del regio decreto 21 febbraio* 1894.

Lire 6,000,000 in meno sui proventi delle dogane e diritti marittimi, avendo l'andamento di questo cespite negli ultimi mesi dimostrato che non si potrà raggiungere la media mensile di 19 milioni prevista nello scorso febbraio, nemmeno comprendendovi l'aumento del dazio sul grano.

Lire 11,100,000 in meno sui dazi interni di consumo, per effetto del regio decreto 21 febbraio 1894 che abolì *il dazio già imposto a vantaggio dello* Stato sul consumo delle farine nei Comuni chiusi.

Lire 8,000,000 in più nei proventi dei sali per effetto della *modificazione* di tariffa approvata con regio decreto 21 febbraio 1894.

Beneficenza Reale

Dal primo dicembre 1893 al 15 aprile 1894 sono pervenute alla Casa Reale 6800 suppliche, delle quali circa 500 *in* occasione delle feste di Natale e capo d'anno.

Per diverse ragioni 750 istanze non ebbero risposta; alle altre 6050 la Casa Reale ha risposto accordando sussidi varianti da un minimo di lire 50 a un massimo di lire 1000.

Moltissime suppliche di associazioni, di asili, di istituti privati non sono comprese nella nota suddetta perchè tutti gli enti supplicanti ebbero dal Re somme anche superiori alle mille lire.

Delle 6800 suppliche oltre 1500 provenivano da Roma; 300 provenivano dall'estero, per lo più di italiani poveri delle nostre colonie; e le altre dalle varie città d'Italia.

L'ESPULSIONE DEL GENERALE GOGGIA

L'espulsione del maggiore generale Goggia dal territorio francese, non solo, ma dallo stesso principato di Monaco, è ormai un fatto compiuto, e, come i *lettori sanno se ne occupò anche la nostra* Camera. Con simile atto il Governo della Repubblica ha preso una misura di inopportuna esagerazione e non è *certamente questo suo atto che contribuirà* alla pacificazione degli spiriti ed a ridestare sensi di sincera cordialità fra i due Paesi.

Perchè si veda a quali seri commenti si presti l'espulsione decretata dal Governo francese, vogliamo riprodurre dall'*Esercito* il seguente articolo pieno di osservazioni giuste e scritto con molta serenità di giudizio:

« I giornali annunciano che il generale Goggia è stato espulso dal Principato di Monaco per richiesta della Re*pubblica francese, la quale si è giovata* di una convenzione firmata nel 1865 tra la Francia e il Principato, per la quale gli stranieri espulsi dalla prima *non possono soggiornare nel territorio* di Monaco, e quelli espulsi dal Principato *non possono dimorare nel dipartimento* delle Alpi Marittime.

« Il provvedimento eccezionale è tale che da noi non ha riscontro.

« *Sarebbe stato cagionato* dal fatto che, secondo il Governo francese, il generale Goggia « da tre anni era a capo di un servizio di spionaggio intorno agli ordinamenti militari, alle fortificazioni, agli accantonamenti ed ai rinforzi di truppe al confine italiano. »

« Questa espulsione darebbe materia a molteplici osservazioni. Ci limiteremo alle principali.

« In linea di diritto, pel trattato del 1815 il Principato di Monaco è garantito dal regno di Sardegna e quindi dall'Italia. Noi però ce lo siamo fatto sfuggire di mano, e per successive concessioni quel territorio dipende ora dalla Francia. Però la convenzione dal 1865 *non sembra applicabile al caso particolare*.

« Il generale Goggia non viene espulso dalla Francia *e quindi* dal principato *di Monaco: egli è espulso invece* da quest'ultimo territorio per provvedimento del Governo francese. È ciò conforme ai trattati ed alle norme diplomatiche? Sembrerebbe di no.

« Inoltre non si tratta già di uno straniero che avesse colà dimora eventuale, bensì di persona che vi risiedeva stabilmente, che da lungo tempo vi possiede e da molti anni è ammogliato con una signora del luogo. Queste ragioni avrebbero impedito in modo assoluto un provvedimento simile in Italia, dove l'espulsione è esercitata dai prefetti per delegazione del ministero soltanto per gli oziosi e vagabondi stranieri, e non già per coloro, anche della condizione *più umile, che domicilano stabilmente* nel regno.

« In linea di fatto, e quanto all'accusa di spionaggio, essa è inammissibile. I nostri vicini *sono* affetti da una specie di delirio di persecuzione e sognano ovunque spie e tradimenti. Non si può credere che il generale Goggia avrebbe assunto un simile incarico, e non vi è alcuno in Italia che reputi necessario per una prossima guerra di studiare così davvicino nelle loro evoluzioni quelle truppe che la Francia ha copiato da noi dopo venti anni dacchè gli Alpini erano istituiti.

« Fino a poco tempo fa i giornali francesi erano pieni di notizie allar*manti sulla « minacciata invasione italiana* del settembre scorso », di racconti sulle agitazioni « patriotiche » delle popolazioni delle Alpi, di biasimi all'imprevidenza del *generali, d'interpellanze* dei deputati della Savoia. Poi ci hanno consigliato per vari mesi a ridurre il nostro esercito, aumentando il loro, ed hanno fatto coro coi nostri settari nell'accusare le spese militari di rovinare le finanze italiane. Ora si accusa un generale di spionaggio e lo si espelle non dalla Francia, ma dal territorio di un altro Stato, sia pur minuscolo.

« È questa un'altra prova del desiderio di riavvicinamento che secondo alcuni, i francesi vorrebbero coll'Italia. *La potentissima Francia ha continue* visioni di pericoli e di minacce e non riesce a dormire un sol sonno tranquilla; la sua stessa forza, continua*mente vantata nei giornali*, la rende tanto impressionabile e diffidente. E la diffidenza giunge al punto che mentre un noto capo anarchico ed ex-comunardo gira da molti anni tranquillamente la Francia, vi trama cospirazioni e vi si tiene cattedra, un generale italiano in pensione non può abitare in uno Stato limitrofo ove risiede la sua famiglia da oltre venti anni! »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1616). Un corpo di cavalleria veneta si dirige verso Lucinico presso Gorizia, per attaccare l'esercito austriaco trincerato in Podgora e in Farra.

×

Un pensiero al giorno.

I moti elementari del cuore dell'*eterno femminino* sono più potenti a fare il bene che non siano a fare il male le lotte partigiane di noi uomini. Noi siamo un popolo unito di fratelli e sorelle, e sulle sorelle, in date circostanze, si può fare maggiore assegnamento che sui fratelli, nella vita privata come nella pubblica.

(*Bismarck*).

×

Cognizioni utili.

Lo sputare per terra, non è solamente usanza da villano, come diceva il Berni, ma è un insulto all'igiene.

I microbi della bocca sono di parecchie specie, e lo sputo delle persone affette da malattie infettive dei bronchi o dei polmoni, contiene di questi microrganismi delle miriadi, *ut pisces in Oceano*. Coll'essicazione questi organismi malvagi si riducono in tenuissime spore, che si diffondono per l'aria col pulviscolo. Ormai lo sputare per terra dovrebbe essere abolito perfino nelle taverne.

In quanto ai danni dell'individuo, si ricordi che la saliva è un vero sugo digestivo, destinato a convertire l'amido degli alimenti in glucosio.

Questa reazione è *necessaria per la digestione* dell'amido, e trovasi, in collaborazione colle ghiandole salivari della bocca, un'altra ghiandola salivare nell'addome: il pancreas.

Igiene pubblica, igiene individuale, e pulizia di gente *che non vuol muovere* lo stomaco al prossimo, comandano che l'usanza di sputare per terra, in casa e fuori, cessi al più presto, specialmente oggi che un medico tedesco propone delle sputacchiere tascabili.

×

La sfinge. Sciarada.

Intesi un dì dal pulpito
Un *primo* rubicondo,
Imporre *freno* all'*ultimo*
Con dire assai facondo:
Seduto poi davanti
A un piatto, pien d'*intiero*,
Lo vidi divorarsele
Col massimo piacere.

Spiegazione del logogrifo precedente.

ORMA — OTRE — MERLO — METRO — MOLARE — MARTELLO

×

Per finire.

Due amiche d'infanzia, che da alcuni anni non s'incontravano, si fanno delle confidenze d'ogni genere.

— Sì, mia cara — dice una — io sono vedova da quattro mesi, e tu?

— Io lo sono da cinque anni

— Ma guarda! ho notato che tu hai avuto sempre più *fortuna* di me.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ferrovia Pontebbana. L'amministrazione delle Strade Ferrate dell'Adriatica ha sottoposto all'approvazione *del ministro dei lavori pubblici la nuova* proposta per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilom. 57,784.50 e 57,964.50 della ferrovia Udine-Pon*tebba, in un tratto cioè della linea* medesima minacciato dalla caduta di massi. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori considerati in progetto, ascende a lire 170,000. Alla esecuzione delle opere si propone di provvedere mediante appalto a trattativa privata, ad una ditta benevisa, secondo le norme dell'art. 65 del Capitolato d'esercizio. La Società domanda che l'approvazione del progetto possa valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

Il tiro a segno a Cividale. Scrive il *Forumjulii*:

« Domenica 22 corr., come era stato preavvisato, si doveva dar principio alle annuali esercitazioni di tiro ed alle istruzioni militari, al poligono di questa Società di tiro a segno, ma in causa della pioggia caduta in quei giorni, la presidenza ha dovuto sospenderne l'apertura.

Ed in proposito dobbiamo osservare che, fintanto che il cielo sta sereno, *quand'anche i tiratori siano costretti* a star delle ore fermi al sole, pure coloro che aspirano alle dispense dalle chiamate alle armi per istruzione, si adatteranno a sopportare tale disagio; ma quando sopraggiungesse un lungo periodo di pioggia, come farebbero essi a completare i periodi di tiro e delle istruzioni militari, per ottenere le dispense sopra citate?

Sappiamo che la zelante presidenza ha esaurito fino dall'anno scorso tutte le pratiche per ottenere dal Governo l'autorizzazione alla compilazione del progetto per il campo stabile di tiro. Accordi quindi il Ministero tale autorizzazione, e ponga finalmente questa *benemerita Società in condizioni da non* farne temere da un istante all'altro il suicidio. Sarebbe una vergogna ».

Una brillante operazione ha compiuto *in questi giorni* il Delegato di P. S. di Pordenone, signor Antonio Bagatta.

Eccone i particolari, come li narra il *Tagliamento*.

Tempo fa a Motta di Livenza veniva perpetrato un audace furto di oggetti preziosi e si procedeva all'arresto, per sospetti, di un certo Luigi Miorin da Venezia, che fu poi rilasciato non essendoglisi rinvenuti gli oggetti rubati e per non poter mettere assieme un cumulo di indizi che bastasse a legalizzare il suo arresto.

Il Miorin, una volta liberato, pensò di venire a Pordenone, e fu visto a frequentare le osterie e darsi, in una parola, a una vita di godimenti.

Ma, per gozzovigliare occorrono denari. E quando non se ne hanno abbastanza, bisogna... vendere gli oggetti che si possiedono. Ecco pertanto ch'egli vendè appunto qualche oggetto d'oro. Il Delegato, che aveva rimarcata la presenza del Miorin, seppe anche di tali vendite, e seppe inoltre che egli aveva a Pordenone un'amante in casa della quale soleva passare qualche ora del giorno. E sabato 21 corr. verso le tre pom., andò a pescare il nostro uomo proprio nella casa della amante, a S. Giuliano. Egli dormiva placidamente, e quando fu desto così di soprassalto e dichiarato in arresto, mostrò di esserne sorpreso e indignato.

Appena fuori in istrada, egli si diede alla fuga. Attraversa un tratto della città, poi campi e prati. Lo insegue la guardia Santo Viotto, un bravo agente. Corri e corri, il fuggente non fu dal *Viotto raggiunto che in vicinanza del* fiume Meduna. Dopo, con l'aiuto del maresciallo dei carabinieri, che assieme alla guardia Viotto aveva ricevuto in *consegna il Miorin*, venne questi tradotto nelle carceri di Pordenone.

Egli finì col confessare in parte i suoi reati, fra cui due furterelli commessi a Pordenone e due tentati. Gli oggetti preziosi, dallo stesso Miorin venduti, furono in parte ricuperati.

LADREIDE.

A Santandrat (Corno di Rosazzo) venne colto in flagranti certo P. Surco, ladro emerito di uova, ma riuscì a fuggire ed a riparare nel vicino territorio austriaco.

— In Azzida (S. Pietro al Natisone) mentre il possidente M. Gosgnach dormiva, venne svegliato da un insolito ru*more, che proveniva da un attiguo suo* fienile. Affacciatasi la moglie alla finestra scorse un individuo che tosto riconobbe per G. I. del paese, il quale davasi alla *fuga*, lasciando sul fienile una gerla che venne riconosciuta di spettanza del ladro.

— Nella notte dal 19 al 20 andante in Salt (Povoletto), i soliti ignoti, mediante un grosso palo sfasciarono l'inferriata d'una finestra al pianterreno dell'osteria di G. Pelizzari. Ma, per il rumore prodotto, l'oste si svegliò, e, al suo apparire, *gli sconosciuti* si diedero a precipitosa fuga. Nessuna traccia di loro; nessun indizio che possa trarre a scoprirli.

— *Dalle 2 alle 3 circa del 22 corr.* ignoti ladri penetrarono nel Caffè Bellina (Cividale) avendo trovata aperta la porta della sala del bigliardo, e s'impossessarono di una lira che trovarono nel tiretto del tavolo, e di una cassetta di legno di noce con dentro una lira e 50 centesimi in bronzo. Nessun indizio sugli autori.

SALVATA DALLE ACQUE

Scrivono da Sacile, 28:

« Ieri nelle ore pomeridiane la signorina Rina Doriguzzi, sporgendosi un po' fuori da un muro per cogliere dei fiori perdeva l'equilibrio cadendo nel Livenza in una delle posizioni più pericolose, e sarebbesi certamente annegata se, alle sue grida, non fossero accorsi tre coraggiosi che sfidando il pericolo saltarono nell'acqua vestiti e la trassero *salva alla riva*.

Questi bravi cittadini sono i signori Ruggero Fabio impiegato postale, Gasparotto Leopoldo presidente della Società dei reduci, e Poletti Nani operaio presso la ditta Lacchin. »

A proposito di un esorcismo. Anche noi abbiamo riprodotto *venerdì, togliendola dall'Adriatico*, una corrispondenza da Cividale nella quale, sotto il titolo « Cose da medioevo », si narrava di uno esorcismo compiuto da *due preti di Cividale. Ora il Cittadino Italiano* nel suo numero di sabato dà sul fatto questa versione, che per debito di lealtà riproduciamo:

« Certa Teresa Sostero di Purgessimo, in seguito al parto avvenuto il passato Natale, ammalò. Isterica forse o debole per insufficiente nutrimento, ogni qual tratto viene assalita da convulsioni. Da ciò nei famigliari e nei *contadini* nac-

que l'idea che fosse invasa dagli spiriti.

« Un fratello della poveretta si portò un bel giorno a Cividale dal rev.mo mons. Costantini per pregarlo a voler visitare l'ammalata e colle sue preghiere ed esorcizzazioni liberarla dagli spiriti suddetti. Monsignore rimandò il buon uomo persuadendolo a somministrare all'ammalata un vitto sostanzioso e qualche bicchiere di vino, unica cosa che per essa si potesse fare.

« Portatosi mons. Costantini giorni sono per un affare a Purgessimo, i contadini del luogo, tosto che lo videro, incominciarono a dire che non appena egli pose piede in paese, gli spiriti abbandonarono senz'altro lo Sostero. Attratto da curiosità, volle visitarla, e si trovò di fronte ad un'ammalata qualunque, alla quale raccomandò, come al fratello, di cibarsi di qualche buon pollo e di prender qualche bicchiere di buon vino.

« Ecco dunque in che sono consistiti i digiuni, le esorcizzazioni, narrati dalla fervida, o, per dir meglio, pretofoba fantasia, del corrispondente cividalese dell'*Adriatico*. »

NON MORRÀ

A proposito della tragedia di Padova nella quale *rimase gravemente ferita una* friulana, come narrammo a suo tempo, leggiamo nel *Veneto*:

« Mentre fino a pochi giorni addietro si riteneva che il Soresin Vittorio non avrebbe potuto sopravvivere, con non poca meraviglia anche dei signori medici, il malato, oggi, si può dire essere fuori di pericolo.

Egli appena sarà perfettamente guarito, passerà alle carceri a disposizione dell'*autorità giudiziaria*, che procederà contro di lui per il mancato omicidio dell'amante.

Quest'ultima uscirà dall'ospitale tra qualche giorno. »

Ribelle o pellagrosa? Nel 15 andante certa Luigia Angelini, veniva in quel di Purgessimo (Cividale) fermata da due agenti di finanza in borghese, che volevano condurla seco, perchè sospetta latrice di contrabbando.

Ma la donna oppose resistenza, e dichiarando che *non conosceva* guardie in borghese, le oltraggiava, trattandole da assassini, ladri, birbanti, ecc. ecc.

Le guardie, assicuratesi che la Angelini non aveva generi di contrabbando, la lasciarono libera.

Si seppe poi che quella donna era affetta da pellagra, e *non* sempre responsabile delle sue azioni. Tuttavia fu denunciata al pretore.

Incendio. In quel di Magredis, nel 17 andante, si incendiò un fienile di certo G. Di Benedetti, *che ne ebbe* un danno di 450 lire per guasti al fabbricato e per foraggi distrutti.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio è convocato per oggi in sessione straordinaria. *L'ordine del giorno* — già da noi pubblicato — porta parecchie domande di sanitoria a deliberazioni d'urgenza della Deputazione, e la proposta di avocare alla provincia la facoltà di costruire i tronchi non ancora appaltati della strada provinciale di *seconda serie detta del Monte Croce.*

Una proroga per la prescrizione dei biglietti consorziali. Abbiamo pubblicato giorni fa il decreto che annunciava la *prescrizione o nullità* pel prossimo 10 luglio dei biglietti consorziali da 5 e 10.

Ora telegrafano da Roma che la Commissione ha deciso di protrarre il termine utile pel cambio fino al primo ottobre.

Per i fortunati che ne hanno. Gli azionisti delle cessate Banche, Nazionale del Regno d'Italia, Nazionale Toscana di Credito, i quali non hanno ancora effettuato il cambio *delle loro azioni, in azioni della Banca* d'Italia, *in dipendenza* della legge 10 agosto 1893, sono invitati nel loro interesse a presentare al più presto i titoli per il cambio suddetto presso gli stabilimenti *dove le azioni nominative* si trovano iscritte.

La conferenza di ieri. Ieri ebbe luogo l'annunziata conferenza nel Teatro Nazionale sul tema « Democrazia classica e moderni operai », svolta dal signor Pietro Missio dinanzi a circa 150 persone per la maggior parte operai.

Il tema un po' astruso, non sollevò entusiasmi, anzi l'uditorio rimase un po' freddo sino alla fine, dove l'oratore si meritò un vivo applauso, onore *tributatogli specialmente per la* franchezza dimostrata nell'esporre in pubblico le sue opinioni. X.

Ancora della questione del notaio nominato a Udine. La *Tribuna* torna ad occuparsi della faccenda, e scrive:

« La letterina in data di Udine da noi pubblicata ier l'altro e relativa ai commenti provocati colà *dalla nomina* a notaio toccata al dott. Giacomo Zuzzi, ultimo per anzianità tra i concorrenti, è stata rilevata dai giornali friulani, i quali sono d'accordo col nostro corrispondente nel giudicar strana ed anormale quella nomina. (*)

« Dal Ministero di grazia e giustizia invece ci vennero delle spiegazioni e delle giustificazioni dell'accaduto.

« Ecco come sono andate le cose:

« L'art. 10 della legge sul notariato, richiamato da un altro articolo del relativo regolamento, stabilisce che le domande per concorrere ai posti vacanti *sieno* presentate nel termine di 40 giorni da quello in cui fu affisso l'avviso di concorso nei Comuni in cui ha luogo la vacanza.

« Nella provincia di Udine vacavano parecchi posti di notaio, e il Consiglio notarile in luogo di far stampare ed *affiggere* tanti avvisi quanti erano i Comuni, dispose, come del resto si è sempre usato, un avviso cumulativo, il quale venne affisso *successivamente* ed in giorni diversi in ciascuno dei Comuni.

« Questa procedura indusse in equi*voco molti fra i concorrenti*, i quali presentarono istanze e documenti calcolando i 40 giorni del termine da quello in cui era avvenuta *l'affissione nell'ultimo* fra i Comuni ove esisteva la vacanza.

« La Corte di Appello di Venezia ritenne valide quelle presentazioni, ac*cordando* così ai *concorrenti un* termine unico partente dall'ultima affissione.

« Il Ministero, invece fu di diverso parere; ritenne, cioè, che ciascuno dei concorsi avesse il termine suo proprio partente dall'affissione in ogni singolo Comune.

« *Quale fu la conseguenza?* Che l'affissione essendo avvenuta nel Comune di Udine prima che negli altri, il termine per concorrere ad *Udine scadde* prima degli altri, e che, per conseguenza, la massima parte delle domande inoltrate per Udine, fu giudicata fuori termine; e la combinazione portò che *sola* domanda fatta in termine apparisse quella del dott. Zuzzi.

« Così stando le cose, e che così *siano* il Ministero assicura, non si confermerebbe il sospetto di ingerenze parlamentarii, ma si avrebbe invece l'applicazione draconiana di una interpretazione di legge che fino ad ora si era adottata; tanto è ciò vero che nelle sue prime proposte la Corte di Appello di Venezia non si occupava *nè punto nè* poco del signor Zuzzi.

« La questione del conferimento dei posti di notai va del resto soggetta, come moltissime altre, a reclamo da parte degli interessati, i quali potranno, se lo *credono*, ricorrere alla IV Sezione del *Consiglio di Stato.* »

Anche la *Riforma* dedica alla questione alcune righe, che pure riproduciamo:

« Un periodico romano della sera ier l'altro informava come ad Udine, per intromissione di un deputato della provincia, *un posto di notaio venisse conferito* ad un aspirante che aveva minori titoli degli altri.

« Ecco invece di che si tratta.

« Alcuni candidati più anziani si ritirarono dal concorso, altri preferirono ed ottennero altre residenze, altri infine presentarono la domanda tardivamente, e quindi furono esclusi dal concorso, non rimanendo, come non rimase, al concorso che *quegli solo* che fu nominato ».

(*) *Per essere esatti bisognava dire che il solo* Giornale di Udine *ne ha parlato confermando in qualche modo l'impressione che secondo la* Tribuna *aveva prodotto nelle nostre sfere legali quella nomina, ma senza però attribuirla alle indebite ingerenze di un deputato. La* Patria del Friuli *e il* Cittadino Italiano *non se ne sono occupati affatto, e noi abbiamo commentato come i lettori hanno visto venerdì.*

La Tribuna *permetta poi che le diciamo, che se avesse cercato al Ministero di grazia e giustizia le spiegazioni che oggi pubblica, prima di accogliere la « letterina » udinese che le ha provocate, avrebbe evitato d'infliggere con troppa leggerezza una ingiusta e immeritata censura ad un deputato, ch'era troppo chiaramente indicato, anche se non se ne faceva il nome.* (N.d.R.)

Il Comitato del « Circolo di studi sociali » ci comunica con preghiera di pubblicazione una risposta ad un articolo che riguarda il « Circolo » *medesimo*, comparso sabato nel *Giornale di Udine*. La stamperemo domani, mancandoci oggi lo spazio.

I primi spezzati d'argento che ritornano dalla Francia. Jeri giunsero a Torino in due vagoni, spediti dal Governo francese, in base all'ultima convenzione, approvata dalle Camere dei due paesi, i primi spezzati *italiani* che rimpatriano.

Gli spezzati inviati sommano a due milioni e seicentocinquantamila.

I vagoni contenenti questo primo invio *proseguirono* subito per Roma scortati dalla pubblica sicurezza.

Asilo Marco Volpe. Abbiamo ricevuto questa mattina una lettera a stampa del Municipio, colla quale si ringraziano gl'*invitati* che intervennero alla visita solenne fatta il 25 corrente all'Asilo Marco Volpe, e si accompagna altra lettera del comm. Volpe, pure di ringraziamento alla rappresentanza municipale ed alle altre rappresentanze, associazioni, autorità, ecc. *che intervennero a quella solennità.*

Nella lettera del comm. Volpe, ch'è indirizzata al Sindaco, è importante il seguente *brano*:

« Quando ebbi l'idea di provvedere « alla educazione dei figliuoletti del po« polo laborioso, pensai anche al modo « di assicurare la esistenza alla istitu« zione, e il pensiero sarà in breve re« gistrato in apposito Statuto; ed Ella « può contare sulla mia intenzione. »

Per un ricordo ad un filantropo. Ci viene comunicata la seguente circolare, che pubblichiamo ben volentieri, avvertendo che le offerte saranno ricevute anche presso il nostro Ufficio, *per essere poi* trasmesse al Comitato promotore, come ce ne fa preghiera il Comitato medesimo:

Concittadini!

Nel 10 gennaio 1893 si spegneva in Venezia *una* modesta esistenza, quella di *Giuseppe Federicis*, lasciando tutto il suo patrimonio (oltre 300 mila lire) a beneficio dell'*Orfanotrofio Tomadini.*

In tal modo l'oscuro benefattore legò il suo nome e l'opera sua a quel generoso che, primo nella città nostra, sentì la *beneficenza nella sua più pura estrin*secazione.

Nulla ricorda ai presenti ed ai futuri il nobilissimo atto del *Federicis*, degno di passare ai posteri come imitabile esempio di illuminata ed evangelica carità; onde i sottoscritti si riunirono in *Comitato* allo scopo di aprire una sottoscrizione popolare per una lapide, od altro ricordo marmoreo, che perpetui l'atto generoso ed il generoso benefattore.

Al senso elevato della munifica elargizione, corrisponda lo slancio spontaneo e caloroso del popolo riconoscente.

Udine, 28 aprile 1894.

Caratti avv. Umberto, F. Minisini, M. P. Cancianini, F. L. Sandri, E. Pletti, L. Grassi, G. E. Seitz, P. Dorta, L. Costantini.

Ancora l'arresto importante

Nel numero di sabato abbiamo accennato all'arresto dell'individuo che sarebbe stato l'autore della rapina avvenuta la *mattina* del 20 corrente in aperta campagna in Carpenedo (Lestizza).

In quella mattina, mentre la giovane Benvenuta Gori d'anni 33 era al pascolo colle pecore, fu avvicinata da un giovanotto sconosciuto che le fece proposte oscene, alle quali essendosi essa rifiutata venne gettata a *terra*, minacciata di morte con un coltello, e rapinata degli orecchini d'oro del valore di circa lire 10.

Allontanatosi poscia lo sconosciuto fece consimile attentato sulla fanciulla Elisa Zanutti d'anni 15, ma essendosi *questa messa a gridare*, al sopraggiungere di gente, lo sconosciuto si diede a precipitosa fuga.

I fatti furono denunciati alle autorità e queste si posero in moto per iscoprire il colpevole, premendo ch'egli non andasse impunito anche per rassicurare quelle *popolazioni*, fra le quali simili reati sono affatto insoliti.

Ed il locale Ispettorato di P. S. vi riuscì, poichè lo sconosciuto venne identificato nel pregiudicato Giuseppe Savaro d'anni 24, da Udine, operaio alla *Ferriera. Fu trovato in* possesso di un *coltello* che *perfettamente* corrisponderebbe a quello ch'egli adoperò minacciando la Gori. Il Savaro inoltre aveva impegnati gli orecchini che sono quelli tolti violentemente alla Gori, presso questo Monte di Pietà.

Inutile soggiungere che il Savaro trovasi nelle carceri giudiziarie a disposizione di questo Tribunale.

Ozioso e truffatore. Alle 8 circa di ieri sera nell'osteria « Ai Ronchi » in via Aquileja fu arrestato dalle guardie di città certo Ferdinando Delibarda fu Demetrio d'anni 29, cocchiere disoccupato, nato e domiciliato a Premaggiore, perchè da vari giorni si aggirava per le vie della città *ozioso* e *sprovvisto* di mezzi e perchè deve rispondere di truffa commessa in Pordenone.

Alla Società degli impiegati civili, quantunque il tempo abbia continuato a *mantenersi pessimo, accorsero* ieri sera in buon numero i soci colle rispettive famiglie, e l'ampia sala adorna d'un'eletta di signore e signorine, presentava il *solito* gaio e festevole aspetto.

Il programma a dir il vero non prometteva gran che. Quattro monologhi recitati dalla stessa persona, ci sembrava troppa audacia, quando quel bell'intelletto di Francesco Garzos s'arrischiava appena a dirne due, nella sua serata d'onore.

Ed ora Garzos, ch'è tutto dire!

Tuttavia il signor Riccardo Pezzini seppe tener desti per tutta la serata l'attenzione ed il buon umore del pubblico, che si divertì non poco ed ammirò ed applaudì l'egregio giovane in ispecie nel *monologo Artisti e dialetti*, dove ebbe campo di mettere in rilievo la sua *verve* di vero artista, accoppiata ad una coltura non comune e rara facilità e scioltezza nella pronuncia di varie lingue europee e dei nostri dialetti.

Il « Circolo mandolinistico » diretto dal bravo Barei, *quantunque in numero assai* ristretto, si fece applaudire come sempre e dovette replicare il secondo intermezzo del *Venditore d'uccelli.*

In *complesso* più di quanto si credeva. Peccato che i geniali ritrovi si seguano a troppo lunghi intervalli. *p.*

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 21 aprile 1894.

Emise delle *decisioni* riguardanti la cancellazione di inscritti dalla lista elettorale amministrativa di diversi Comuni, respingendo insieme due ricorsi sull'istessa materia.

Dispose per l'emissione di mandato d'ufficio di lire 21.47 a carico del Comune di Lestizza pel pagamento delle competenze alla commissione per visita alle acque potabili.

Ordinò una verifica sui disordini amministrativi del 1888 al 1893 della Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco e la compilazione del conto d'ogni anno.

Diede *parere favorevole* alla costituzione d'ufficio del Consorzio veterinario tra i Comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Paularo, Treppo Carnico, Cercivento, Ligosullo e Zuglio.

Approvò il preventivo 1894 delle Congregazioni di *Carità* di *Osoppo*, di *Ligosullo*, Pravisdomini, Rivignano, Porcia, e dell'opera pia Alessio di *Udine.*

Approvò il consuntivo 892 della Congregazione di *Carità* di S. Martino e 1893 di quella di Montenars.

Approvò, consuntivo 1402 e 93 della Congregazione di Ligosullo e dell'opera pia Alessio di Udine.

Approvò la deliberazione della *Congregazione* di Carità di Cordovado sopra l'autorizzazione a stare in giudizio contro un privato.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cividale sulla vendita dei beni mobili del legato de Lepre.

Approvò la deliberazione della Congregazione di *Carità di Cividale riguardante il prelevamento* di lire 453 dal legato Rizzi.

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di Palmanova sulla transazione Lazzaroni per spese di spedalità.

Respinse un *ricorso contro* la *tassa famiglia* di Pravisdomini.

Approvò la deliberazione del Comune di Udine riguardante la pensione al maestro Ghirotti Luigi.

Approvò la deliberazione del Comune di Paluzza con cui viene prorogato ad una ditta il *pagamento di lire 327.90.*

Approvò la deliberazione del Comune di Gemona sopra un'alienazione di fondo comunale.

Approvò la deliberazione del Comune di Spilimbergo riflettente la contrattazione del mutuo di lire 12000.

Approvò la deliberazione del Comune di Rive d'Arcano che stabilisce i titoli di rendita da alienarsi per pagare i lavori della strada principale interna.

Approvò la deliberazione del Comune di Tramonti di Sotto sulla conduzione per anni 18 di locali ad uso scuole.

Approvò la deliberazione del Comune di Ligosullo concernente l'elimina di residuo attivo dovuto da un privato.

Approvò la deliberazione del Comune di Trasaghis che si riferisce alla transazione tra la frazione di Avasinis ed Arban Giampietro in *punto diritto di passaggio.*

Approvò le due deliberazioni del Comune di Resia riguardanti concessioni di piante.

Funeralia. Ci scrivono: « Sabato alle 16, ebbero luogo, *a spese della ditta* fratelli Dorta, i funerali dell'infelice Lorenzo Zecchin, di cui i giornali narrarono la tragica fine.

Una carrozza di seconda classe dell'impresa Hoche, trasportava la salma dello sventurato giovane; lo seguivano i signori Dorta e *numerosi* amici, tutti compresi da profondo e sincero dolore.

Sulla carrozza erano deposte due bellissime corone, una *mandata dai colleghi* del negozio Dorta, l'altra dagli amici dell'estinto ».

Ringraziamento. All'egregio medico-chirurgo, dott. *Giuseppe Murero*, che con cure sapienti, assidue, affettuose, seppe combattere e vincere la difterite da cui furono contemporaneamente colpiti due nostri bambini, tributiamo pubblicamente cordiali e vivissimi ringraziamenti, assicurandolo che dell'opera sua intelligentissima — coronata da sì lieto esito — serberemo imperitura riconoscenza.

Udine, 29 aprile 1894.

Coniugi Eugenio e Luigia Pagnutti.

Consorzio medico fra i Comuni di Tarcetta e Rodda

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda);
b) Stipendio complessivo lire 2300 (Tarcetta lire 1200, Rodda lire 1100);
c) Assegno, come ufficiale sanitario lire 200 (Tarcetta lire 100, Rodda lire 100);
d) Durata della nomina un anno;
e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881) sparsi *in numerose frazioni di montagna*;
f) Obbligo di assumere il servizio entro 15 giorni dalla nomina;
g) Obbligo al medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne avviso al Municipio di Tarcetta almeno tre mesi prima sotto pena di dover sostenere le spese di supplenza e la rifusione dei danni.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarcetta correlate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal *certificato penale*, dal *certificato* di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Udine, 25 aprile 1874.

Il Prefetto
Gambà

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà *luogo* la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Goselli

Buona usanza. Offerte fatte alla *locale Congregazione di Carità in morte* di *Fabris Angelo*:

Dorta fratelli lire 2, Minart Lodovico 1, Jacuzzi 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Billia avv. dott. Gio Batta 5.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 23 al 28 aprile 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Arrigo De Comuni di Daniele, di mesi 10 — *Giovanni Rovere di Giacomo, di mesi* 4 — Ida Gatto di Carlo, d'anni 7, scolara — Giuseppe Sello *di Pietro*, d'anni 21, *falegname* — co. Alessandro Manin fu Giovanni, d'anni 65, possidente — Maria *Capello-Lupieri* fu *Giovanni*, di anni 76, casalinga — Antonio Secher di Antonio, di mesi 3 — Caterina Saltarini fu Giuseppe, di anni 73, casalinga — Maria Fontana di Sante, d'anni 2 — Giacomina Moretti-di Prampero fu *Carlo*, d'anni 61, casalinga — Rosalia Venuti-Del Bianco fu Carlo, d'anni 51, casalinga — Quinto Modotto di Ermenegildo, di mesi 1 — Michele Fiammia fu Francesco, d'anni 58, bracciante — Anna Mantovani-Vatri fu Giovanni, di anni 63, casalinga — Agostino Missio fu Giuseppe, d'anni 77, agricoltore — Bortolo Masotti *fu Michele, d'anni 60, rivendugliolo* — Maria Botto di Luigi, d'anni 1 e mesi 9 — Antonio Orlandi fu Gabriele, di anni 8, scolaro.

Morti all'Ospitale civile.

Anna Ballerini-Comaz fu Gio Batta, d'anni 60, casalinga — Andrea Colosio fu Antonio, d'anni 60, possidente — Lorenzo Zecchin fu Pietro, d'anni 26, agente di negozio — Lina Valli, di mesi 5 — Angelo Mion di Giovanni, d'anni 54, oste.

Totale N. 23
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Revera, farmacista, con Caterina Alessi, agiata — Curzio Trieb, agente di commercio, con Giuseppina Marquardt, sarta — Vittorio Mizzao, cameriere, con Ida Malisani, casalinga — Giovanni Battista Ludolo, falegname, con Itala Macor, sarta — Angelo Pantanali, cocchiere, con Caterina Degano, serva — Sperandio Serafini, facchino, con Carolina Rieli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Galileo Spangaro, agente di commercio, con Elisabetta Pulz, casalinga.

Fabris Angelo fu Giuseppe-Lorenzo

di Latisana

nel 91° suo anno di età, sul tramonto del giorno di ieri, chiuse qui in Udine serenamente la sua mortale carriera. Presente a se stesso fino all'ultimo istante, circondato dal nipote e dalla nuora, senza profferire parola di lamento, reclinò il capo e si spense tranquillo. Fu uomo riservato, economo ed austero; le più fortunose vicende amareggiarono gli ultimi suoi anni e lo trassero a morire lontano dal suo paese nativo. L'esempio di lui insegni quanto tempo e quanta attività ci vogliano a formare un patrimonio, e quanto poco basti a disperderlo.

Sia pace all'anima sua.

Udine, 29 aprile 1894.

Gli amici di famiglia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28.

Presidenza *Biancheri.*

Viene votato a scrutinio segreto il bilancio dell'interno, e le altre leggine approvate ieri.

Sono quindi approvati tre disegni di legge circa la nuova ripartizione di spese autorizzate relative ad opere idrauliche, e per modificazione di alcuni articoli della legge consolare.

Il bilancio della guerra francese

Gadames e la Tripolitania.

Scrivono da Parigi:

« La relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra sarà molto commentata e combattuta, perchè a Parigi non si può perdere la mania di discutere gli affari italiani, come se riguardassero i francesi.

I Parlamenti belga, svizzero, inglese, ungherese, tedesco, possono discutere quello che vogliono senza sentire le censure degli stranieri. Si riferiscono i fatti e niente più. All'Italia è riservato il privilegio di ricevere gli insegnamenti e gli ammonimenti.

Della relazione Pais saranno rilevati tre punti principali: il confronto con la Svizzera; le esigenze eventuali della difesa; le relazioni delle spese militari con la potenzialità economica del paese.

Sul primo punto si pretende che la Svizzera, posta tra la Germania e la Francia, non può dispensarsi dal provvedere alla propria neutralità, quando avvenga il gran conflitto; mentre, dicono, l'Italia è posta al di fuori del terreno delle operazioni. Nel qual ragionamento vi è un sofisma politico. E' improbabile ormai che la guerra, se scoppia, scoppi sui Vosgi e vi rimanga circoscritta. La diplomazia molti augurano, ma senza sperare, che la guerra si riduca ad un gran duello locale. Se scoppia, sarà nel Mediterraneo, e per altre questioni la guerra sui Vosgi non ne sarebbe che un episodio, capitale, ma episodio. Ed in una guerra, nel Mediterraneo l'Italia è assai più minacciata che la Svizzera da una guerra sul Reno.

Lo stesso sofisma si trova nel secondo argomento, il quale dice che, anche supposta una guerra tra la Francia e l'Italia, bastano alla difesa italiana le truppe riunite nella valle del Po, lasciando sguernito il resto della penisola. Nel che si lascia ancora all'infuori l'azione del Mediterraneo, e la necessità di impedire sbarchi o sorprese lungo i 6000 km. di coste italiane.

Il terzo argomento è quello della Destra a Montecitorio, che si deve cioè ragguagliare la potenza militare a quella economica: teorema giusto in astratto, se l'Italia esistesse isolata sulla terra.

Pur troppo deve contare con altri Stati e deve essere certa di esistere anche per svolgere la propria vita economica. A questi argomenti, che già sento ronzare intorno a me, se ne aggiungeranno forse altri di natura assolutamente tecnica, che non posso per anco precisare.

Non credo impossibile che si indichino come militarmente superflui i corpi di esercito di Milano e di Firenze perchè fuori dell'eventuale terreno d'azione.

Nessun argomento però di carattere politico, e tale da dare all'Italia gli affidamenti che ad essa si domandano, è probabile che sia presentato.

Mentre poi si incalza per queste riduzioni militari in Italia, il bilancio della guerra francese pel 1895 aumenta di 14,432,714 franchi le sue previsioni, perchè sono aumentati gli effettivi di 225 ufficiali e 34,576 uomini; aumento ottenuto colla diminuzione delle esenzioni e dei congedi.

Inoltre il Governo propone di creare un esercito africano formato di truppe indigene con quadri europei. Questo esercito è destinato all'occupazione successiva del Sahara e del Soudan.

Da una parte si occuperà Insalah verso il Marocco ed il Touat, e dall'altra si guata a Ghat e Gadames in Tripolitania. Anzi avviene in questo momento a Gadames un incidente che sa del Krumiro.

Gadames è il centro degli scambi coll'Africa; una carovana dell'Algeria si recò a prendere una spedizione di avorii, che il pascià turco avrebbe impedito di lasciare esportare. Dal che si deduce la necessità di occupare Gadames e Ghat per tutelare i diritti del commercio francese.

Il fatto è per anco oscuro: non si sa bene come e perchè sia avvenuto questo incidente. Ma se esso non è chiaro, sono chiari i reclami onde si occupi Gadames, senza toccare alla sovranità del Sultano, ma in modo da lasciare libero, come si dice, il commercio francese. Un'occupazione, anche limitata, di un lembo della Tripolitania, sarebbe il principio di una seconda Tunisata: quanto meno la si terrebbe in riserva per l'occorrenza. Ed ecco come ad ogni momento, per qualsiasi questione, anche la più remota, risorge quella del Mediterraneo.

Il non vedere pertanto nella difesa d'Italia che quella delle Alpi, è un vedere un solo lato della questione. Conviene non dimenticarlo al momento in cui a Roma si decide la questione più grave che mai siasi avuta dopo che l'Italia esiste ».

Le miniere di zolfo in Sicilia

Con questo titolo l'illustre scrittrice Jessie ved. Mario ha ripubblicato, in opuscolo, due suoi articoli che videro già la luce per la prima volta nella *Nuova Antologia.*

Vi si tratta d'un grave e doloroso problema, che reclama una soluzione dagli umanitarii.

Riassumere in poche linee le impressioni dell'egregia signora e i criterii e suggerimenti che ella ne ha tratto, non è compito agevole: basti rilevare qui sommariamente che nello *studio* della Mario, il pregio più alto — quello, cioè, dell'immediato e severo esame dell'ambiente — si sposa all'altro pregio pur notevolissimo, di discutere la questione eruditamente, senza che la calma ragione si lasci mai sopraffare da esagerate sentimentalità, cui il tema si presterebbe.

Insomma, è una disamina attenta, coscienziosa, perfettamente oggettiva, quella che la scrittrice fa delle condizioni lagrimevoli dei solfatari siciliani; non è un vano sproloquio retorico. Bisogna sapergliene grado.

E però si può sperare che le osservazioni, i giudizi e i consigli profusi nella breve opera, saranno tenuti nel debito conto da chi ha competenza ed autorità di migliorare lo stato di quell'infima classe di lavoratori — trogloditi della civiltà moderna.

***

Come tutti gli spiriti retti ed illuminati, che avvertono nel prodursi dei varii fenomeni sociali una legge di correlazione, la signora Mario ha intuito l'opportunità di un raffronto parallelo tra le condizioni degli estrattori di zolfo nell'isola etnea, e quelle degli scavatori di carbon fossile nelle miniere d'Inghilterra, d'Irlanda e di Scozia.

Da quella investigazione raffrontativa il sociologo ed il legislatore ritraggono nozioni utilissime pel regolamento di quei servizi.

Anche la signora Mario, che delle scienze sociali ha un concetto giustamente rispettoso ed alto, ha compreso che, a voler fare opera efficace, e non declamazione pretenziosa, occorreva indagare *de visu* i termini del problema, nel gran libro aperto delle miserie, degli stenti, della più improba servitù, scritto a stille di sudore e di sangue e di pianto, dalla nera moltitudine dei *carusi.*

E così ella è scesa nei baratri e ha contato le livide fronti e i miserrimi cenci, ha udito il rantolo affannoso degli impuberi affranti dalla fatica, ha rilevato l'improvvidenza di taluni regolamenti minerarii, la negletta opportunità d'altri, e ha *ragionato*, discusso, dedotto, fino a scrivere periodi come questi, che giova riprodurre, racimolati qua e là:

« Innanzi a me stava questo fatto evidente: essere le zolfare della Sicilia una delle due mammelle che nutrono la *maggior parte della popolazione operaia*. E' facile declamare contro la qualità del cibo, ma qualsiasi cosa ne diminuisse la quantità senza sostituzione, condurrebbe una parte di quella popolazione a morte certa, o per inedia o per fame.... »

***

Al grave, estenuante lavoro dei fanciulli nelle miniere la signora Jessie Mario dedica specialmente varie pagine inspirate alla più profonda femminile pietà.

Ella avvisa ai mezzi per rendere quella fatica meno penosa, meglio, per eliminarla.

E scrive:

« Per evitare la necessità del lavoro dei fanciulli bisogna mettere le miniere dello *zolfo* in Sicilia *nelle stesse* condizioni delle altre miniere, ove le macchine evitano agli esseri umani l'inumano supplizio del trasporto, e per questo bisogna ricorrere ai legislatori. »

***

Ed ecco la conclusione, brevemente riassunta, del pregevolissimo opuscolo della signora Mario:

« . . . . . . L'essenziale è di risanare l'industria e di mettere l'accordo tra i *coltivatori e i lavoratori*. La tutela dell'igiene dei solfarari nelle miniere e nelle case sane e decenti; l'abolizione del *soccorso morto* e delle botteghe padronali; la sostituzione a queste delle cooperative di consumo, preludio alla produzione cooperativa; la proibizione ai fanciulli *di età minore* ai 14 anni di lavorare nei sotterranei; l'istruzione, o meglio l'educazione elementare, e scuole rurali per quanti vogliono frequentarle, e sono molti ».

Auguriamo che le intellettuali e materiali fatiche sostenute dalla illustre gentildonna a vantaggio della classe mineraria siciliana, non restino infruttuose.

Il principio umanitario ed il decoro nazionale ne sarebbero offesi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il processo Tanlongo

Roma 29 — L'aspettazione per il processo a carico di Tanlongo Bernardo e compagni, che avrà principio mercoledì prossimo innanzi alla Corte d'Assise, è davvero straordinaria.

I testimoni sono circa trecento. Si prevede che il processo sarà molto lungo. Attendonsi delle sorprese, delle rivelazioni, epperò nuovi scandali.

Come la pensa un personaggio ufficiale

Vienna 29 — Un personaggio ufficiale ha detto al corrispondente romano della *Neue Freie Presse*, che la politica mondiale vuole che l'Italia sia forte; diminuendosi l'esercito i suoi nemici interni ed esteri triplicherebbero di audacia e la sua indipendenza politica ed economica soccomberebbe.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 28 Aprile 1894.

Venezia	90	67	62	16	61
Bari	55	26	36	12	24
Firenze	64	7	13	8	46
Milano	31	5	82	19	62
Napoli	14	83	89	45	69
Palermo	27	21	34	9	38
Roma	53	1	78	85	62
Torino	48	62	81	53	25

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 aprile 1894.

Rendita	28 apr.	30 apr
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.65	86.95
» fine mese	86.75	87.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	294.—	293.—
» 3 % Italiane	278.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 ½	48[illegible].—	481.—
» 5 % Banco di Napoli	450.—	426.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	865.—	855.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	595.—	190.—
» » Mediterranee	459.—	450.—
Cambi e valute		
Francia chèque	112.—	111.—
Germania »	139.—	138.—
Londra »	28.25	28.36
Austria e Banconote »	226 ½	226 ½
Corone in oro »	1.14	1.14
Napoleoni	22.45	22.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	77.45	77.87
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.01	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.26	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.13	18.10	S. T. 19.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco